

In collaborazione con

ENIT
SPA

Calabria, Sardegna e Sicilia

Viaggio tra le meraviglie UNESCO del Mediterraneo



L'Italia è la patria delle meraviglie. Il nostro, infatti, è il Paese che detiene il maggior numero di siti classificati dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità, ben 61 -55 di tipo culturale e 6 di tipo naturale- distribuiti tra le diverse regioni italiane.

Tra queste, Calabria, Sardegna e Sicilia sono accomunate da molto più dell'affacciarsi al centro del Mar Mediterraneo. Qui natura, storia e tradizioni si intrecciano in un racconto millenario.

Dalle antiche foreste della Sila alle civiltà nuragiche della Sardegna, fino ai templi greci della Sicilia, attraverso i siti UNESCO si va alla scoperta di questi territori autentici e sorprendenti. Un mosaico di siti archeologici, ecosistemi protetti, celebrazioni popolari e antichi mestieri racconta il valore di culture vive, capaci di guardare al futuro senza perdere il legame con le proprie radici. Un itinerario tra paesaggi spettacolari e identità locali, dove ogni luogo custodisce una storia da conoscere e un'esperienza da vivere lentamente.

Calabria da scoprire sui binari della storia

La Calabria custodisce un patrimonio riconosciuto dall'UNESCO che racconta la straordinaria ricchezza di una terra al centro del Mediterraneo, crocevia di civiltà, culture e paesaggi unici. Un mosaico di tesori naturali e cultura-

A lato: un momento della festa popolare della Varia a Palmi, in onore di Maria Santissima, patrona della città, con il suo particolare carro celebrativo.
(Foto Regione Calabria)

Pagina a sinistra: spettacolare scorcio che riassume la natura della Sardegna, con la solitaria Aln 668 3123 nei pressi di Marinella, tra Golfo Aranci e Olbia.
(13/07/2007; foto G. Berto)



li che rende la regione una destinazione autentica, capace di sorprendere il viaggiatore in ogni stagione.

Tra i riconoscimenti più significativi figurano le faggete vetuste del Parco Nazionale del Pollino, inserite nel Patrimonio Mondiale UNESCO nell'ambito del sito seriale "Antiche e primordiali faggete dei Carpazi e di altre regioni d'Europa". Questi ecosistemi rappresentano una preziosa testimonianza dell'evoluzione delle foreste europee e custodiscono una biodiversità di straordinario valore.

Accanto al patrimonio naturale, la Calabria vanta importanti testimonianze storiche e culturali. A Rossano è custodito il prezioso Codex Purpureus Rossanensis, uno dei più antichi manoscritti miniati dei Vangeli esistenti al mondo, inserito dall'UNESCO nel registro Memory of the World. La regione è inoltre protagonista del patrimonio immateriale UNESCO con la Dieta Mediterranea, espressione di uno stile di vita fondato su tradizioni, saperi e convivialità, e con la Varia di Palmi, spettacolare celebrazione religiosa che coinvolge l'intera comunità in uno degli eventi identitari più suggestivi del Mediterraneo.

In alto: il Trenino della Sila a Camigliatello Silano.
In basso: dettaglio di una pagina miniata del Codex Purpureus Rossanensis custodito a Rossano Calabria.
(Entrambe foto Regione Calabria)





La Calabria è inoltre protagonista del programma UNESCO “Man and the Biosphere” grazie alla Riserva della Biosfera della Sila, un vasto territorio che include il Parco Nazionale della Sila e promuove l’equilibrio tra tutela ambientale, attività umane e sviluppo sostenibile. Nel cuore di questi paesaggi trova spazio una delle esperienze ferroviarie più affascinanti del Mezzogiorno: il Treno della Sila, gestito da Ferrovie della Calabria lungo la storica linea a scartamento ridotto che collega Moccone a San Nicola-Silvana Mansio (*siamo saliti a bordo del treno in tuttoTRENOTender n. 6 di settembre 2025*). Attraversando boschi, laghi e altipiani, il treno offre un modo autentico e sostenibile per scoprire il territorio silano.

Durante l’anno, Ferrovie della Calabria promuove numerose iniziative tematiche che valorizzano il territorio attraversato: escursioni guidate, eventi dedicati alle famiglie, attività legate all’enogastronomia, alla scoperta delle produzioni tipiche e delle tradizioni silane, contribuendo alla valorizzazione di uno dei paesaggi più rappresentativi della Calabria. Un viaggio che unisce il fascino della ferrovia storica alla scoperta di un territorio, dove natura, cultura e identità locale si fondono in un’esperienza capace di lasciare un ricordo autentico e duraturo.

A lato: i Giganti della Sila, il maestoso bosco secolare di pini larici e aceri alti oltre 40 metri, sull’altopiano silano.
In basso: ragazze con tipici abiti

locali a bordo di una carrozza Centoporte del Treno Storico “Costa degli Dei” Tropea–Vibo Valentia.
(Entrambe foto Regione Calabria)





Popoli, culture e tradizioni, sette viaggi in Sicilia

La Sicilia UNESCO non è un itinerario lineare, ma un mosaico di epoche che si tengono per mano: dalla Magna Grecia al barocco, dalle architetture arabo-normanne alla forza viva dei vulcani, fino ai saperi che si trasmettono ancora oggi di generazione in generazione.

Si parte da Agrigento, dove la Valle dei Templi mette in fila i suoi profili dorici tra i meglio conservati del Mediterraneo. A Siracusa e Pantalica la storia cambia registro: da un lato Ortigia e il teatro greco, città che Cicerone considerava la più bella tra le greche, dall'altro le necropoli rupestri di Pantalica, scavate nella roccia fin dal XII secolo a. C.

Nel cuore dell'isola, la Villa Romana del Casale custodisce pavimenti musivi tra i più straordinari del mondo romano. Poco più a est, l'Etna cambia volto a ogni stagione - crateri, boschi, colate laviche - restando uno dei vulcani attivi più imponenti al mondo (*abbiamo raccontato l'esperienza del viaggio attorno al vulcano sui binari della Ferrovia Circumetnea in tuttoTRENOTender n. 2 di settembre 2024*).

Il Val di Noto racconta una Sicilia ricostruita: dopo il terremoto del 1693 otto città del sud-est, tra cui Noto, Ragu-



sa e Modica, sono rinate in chiave barocca. Sulla costa opposta, il percorso arabo-normanno si dipana in nove tappe tra Palermo, Monreale e Cefalù, dove cupole rosse e mosaici dorati raccontano l'incontro tra mondo islamico, bizantino e nor-

In alto: la maestosità dell'Etna innevato. In ogni stagione il percorso della ferrovia Circumetnea da Paternò a Riposto tocca le pendici del vulcano offrendo scenari unici e spettacolari. Al centro: la Valle dei Templi di Agrigento, testimonianza dell'arte e architettura greca nel mediterraneo. In basso: la cattedrale di San Nicolò a Noto, capolavoro del barocco siciliano. (Tutte foto Archivio Regione Siciliana)





In alto: panorama del centro storico di Palermo, con le sue architetture arabo-normanne; a destra: l'interno del Duomo di Monreale decorato con preziosi mosaici. In basso: tradizione e folklore con i Pupi siciliani (Foto Archivio Regione Siciliana) In basso a destra: la Discesa dei Candelieri a Sassari, principale rito religioso della città in occasione della solennità dell'Assunzione di Maria. (Foto F. Caddeo/Archivio Comune di Sassari)

manno. Chiudono il cerchio le Isole Eolie, arcipelago che resta un caso unico per geologi e vulcanologi, con Stromboli in eruzione quasi quotidiana e Vulcano che fuma placido.

Ma la Sicilia UNESCO non è solo pietra: è anche patrimonio immateriale, fatto di saperi e gesti tramandati. L'Opera dei Pupi porta in scena cavalieri e paladini con marionette di legno mosse da fili e bacchette, in un teatro popolare che resiste da generazioni. A Pantelleria la vite ad alberello racconta una viticoltura eroica, coltivata in conche scavate nella pietra lavica per proteggere le piante dal vento. L'arte dei muretti a secco, condivisa con altre regioni italiane ed europee, disegna ancora oggi terrazzamenti e confini agricoli senza un filo di malta. E la Dieta Mediterranea, anch'essa patrimonio condiviso, trova qui una delle sue espressioni più autentiche, tra olio, grani antichi, legumi e ortaggi.

Inquadra il QR Code e scopri altre ispirazioni di viaggio su italia.it



L'anima autentica della Sardegna

La Sardegna è una destinazione speciale, un'esperienza profonda che risuona nei millenni e accoglie i visitatori svelando cinque straordinari "tesori" riconosciuti dall'UNESCO. Un itinerario ideale unisce meraviglie archeologiche, tradizioni viventi cariche di devozione popolare e un modello d'avanguardia per la tutela dell'ambiente: un patrimonio prezioso che celebra il passato e guarda al futuro.

Il viaggio inizia nel grembo della terra con le domus de Janas, millenarie architetture scavate nella roccia viva tra Neolitico ed età del Rame. Nella tradizione popolare erano



dimore di fate custodi di segreti; oggi, 18 necropoli iconiche -tra cui Sant'Andrea Priu e lo spettacolo di S'Incantu di Monte Siseri- sono patrimonio mondiale dal luglio 2025, a testimonianza di una profonda spiritualità prenuragica. La sapienza costruttiva si eleva poi verso il cielo con Su Nuraxi di Barumini, emblema della civiltà nuragica tutelato dal 1997. Questa imponente fortezza in basalto, con il suo mastio circondato da quattro torri raccordate da un bastione, incarna la genialità di una comunità capace di erigere capolavori immortali.

Dalla solidità della roccia si passa alla vibrante



energia delle espressioni immateriali. Nel cerchio magico del canto a tenore, capolavoro protetto dal 2008, quattro voci si fondono in sonorità gutturali che imitano la natura, tramandando un'arte arcaica nata dal mondo agro-pastorale che risuona nei riti della Settimana Santa. Alla potenza vocale risponde lo spettacolo della Discesa dei Candelieri di Sassari: i grandi ceri lignei della città, dal 2013 iscritti nel patrimonio



immateriale dell'Umanità. Ogni 14 agosto sfilano in processione sorretti a spalla dai gremianti, danzando al ritmo di tamburi mentre lunghi nastri di seta (li vetti) creano una spettacolare coreografia tra la folla.

L'armonia tra uomo e natura si esprime nella Riserva della Biosfera "Tepilora, Rio Posada e Montalbo". Riconosciuto dall'UNESCO nel 2017, questo ecosistema protetto di 160 mila ettari nel nord-est abbraccia 17 Comuni tra le montagne e le coste di Baronia, Nuorese, Gallura e Montacuto, configurandosi come modello di sviluppo sostenibile.

I "tesori" sardi, di pietra, voce e natura, raccontano una destinazione da scoprire lentamente, in cammini antichi dove un'identità millenaria continua a restare viva, svelandosi a chi sa guardare con occhi nuovi.

In alto: il Trenino Verde della Sardegna a Villanova Tulo sulla Mandas-Arbatax con la locomotiva 400 Reggiane, un carro merci, un bagagliaio e la carrozza Baucherio. (12/05/2013; foto B. Sabatini)
A lato: la necropoli di Sant'Andrea Priu. (Foto S. Melis)
In basso: l'imponente struttura del nuraghe di Su Nuraxi di Barumini. (Foto Ales&Ales/Archivio sardegnaurismo.it)

